« Banditi a Orgòsolo » di Vittorio De Seta sugli schermi della Mostra

Il volto inedito della Sardegna in un film onesto e coraggioso

L'« opera prima » del giovane regista è nata da una lunga maturazione e da un contatto profondo con la realtà dell'isola - Storia semplice e illuminante di un pastore che le storture dell'ordine sociale spingono sulla via del brigantaggio

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 24. — *Un film semplice ,onesto, un'iniziativa coraggiosa perseguita con umiltà e tenacia, una bella « opera prima »: questo è, in sintesi,* Banditi a Orgòsolo, *con cui l'esordiente Vittorio De Seta ha aperto stasera la partecipazione italiana alla Mostra, conquistando a sè e al nostro cinema un ottimo successo.*

Per l'occasione la TV ha trasferito le proprie telecamere nell'Arena all'aperto, attigua al palazzo, mostrando a milioni di spettatori i volti del regista e dei pastori sardi che hanno interpretato il suo film, e quello del produttore Lombardo che, dopo averlo visto, ha accettato di distribuirlo sui nostri schermi. Anche questa è un'iniziativa nuova della ventiduesima edizione, che va sottolineata e apprezzata: dopo dieci anni dall'inizio delle proiezioni popolari, era giusto che una troupe si presentasse a questo pubblico piuttosto che all'altro in ghingheri della sala; ed è significativo che la prima troupe sia stata proprio questa, una piccola, quasi familiare pattuglia di audaci che, senza grandi mezzi e con sacrifici personali, hanno voluto dimostrare che la vita della Sardegna può interessare anche il pubblico del « Continente », che un film può essere fatto anche all'infuori del giro produttivo tradizionale, e che un artista coscienzioso può lasciarsi guidare, nella stesura del soggetto e dei dialoghi, dagli stessi protagonisti della vicenda.

Si ricorderà, a quest'ultimo proposito, il precedente illustre e ormai lontano di Visconti con La terra trema, *partito come documentario e diventato film vero e proprio (e quale film!). Anche De Seta aveva dietro di sè una cospicua, e del resto premiatissima, esperienza documentaristica: anzi, appunto da due cortometraggi realizzati a Orgòsolo, il cosiddetto « paese dei banditi », gli venne l'idea del suo primo film a soggetto*

Un racconto convincente

Il regista ha seguito l'esempio, ancora abbastanza eccezionale, di quei pochi studiosi che hanno compiuto con molta fatica le loro inchieste sull'isola, o di quell'unico cineasta, lo sceneggiatore Salvatore Laurani, che per stendere un trattamento « scientifico » sulla vita dei pastori sardi e delle loro famiglie, sulla tragica ricorrenza degli « abigeati » e delle « latitanze », e sull'eroica missione dei maestri « itineranti » (che i funzionari della Pubblica Istruzione, invece di premiare, ignorano o umiliano), ha passato mesi e mesi a contatto diretto con la gente del posto e coi suoi problemi.

Anche De Seta, che non aveva mai diretto attori in vita sua, e che era molto esitante sull'indirizzo da imprimere alla storia, è riuscito nell'uno e nell'altro scopo, pur con le inevitabili timidezze di un'« opera prima », dopo aver vissuto coi pastori ed essersi fatto guidare da essi sia nella rappresentazione dei loro caratteri, sia nella essenzialità delle loro vicende. E noi abbiamo avuto il piacere di riscontrare, stasera, come tale metodo abbia giovato al regista, depurando il suo stile di alcune raffinatezze, talvolta opprimenti, dei suoi documentari, e indirizzandolo verso un racconto qua e là perfino semplicistico, ma convincente e stringato: un racconto che, pur coi suoi limiti, contribuirà a far conoscere una certa realtà sarda a molti italiani, e a spiegare a un vasto pubblico, che dovrebbe amare il film per la sua limpida schiettezza, come e perchè si diventa banditi, in quel remoto paese.

Michele Jossu è un pastore esemplare. Suo padre aveva curato per tutta la vita il gregge di un altro: lui è riuscito ad avere un gregge proprio, ma non ha ancora finito di pagarlo. Il fratellino dodicenne cresce alla sua scuola: poche parole, solidarietà familiare, vigilanza continua. Il pastore sardo non ha molte occasioni di espandere il suo animo: estremo è il suo pudore dei sentimenti, e bisogna proprio che qualcosa di grave accada, perchè dietro la corazza d'una arcaica dignità trapelino le sue preoccupazioni, i suoi slanci del cuore. De Seta rende sempre più vicini i due fratelli, a mano a mano che il dramma incalza.

Pur essendo innocente, Michele deve fuggire. Non ha denunciato il passaggio d'un gruppetto di ladri di bestiame, e un carabiniere è stato ucciso nello scontro a fuoco. Michele fugge perchè troppo caro gli costerà dimostrare la propria innocenza: l'istruttoria, il carcere preventivo possono prolungarsi per mesi, magari per un anno, e, nel frattempo, chi difenderà il gregge, chi provvederà ai bisogni della famiglia? La legge non scritta dell'omertà, e le conseguenze che ne derivano, sono del tutto naturali in Sardegna, e specialmente nell'Orgolese. D'altra parte, che cosa ha fatto lo Stato per spezzare questa catena, per togliere ai cittadini questa paura? Lo Stato è presente solo con la forma militare; per il resto, i maestri che dovrebbero ufficialmente provvedere all'educazione, e i carabinieri cui è affidato il mantenimento dell'ordine, si considerano, essi per primi, "in punizione".

Il conflitto è nelle cose

Perciò il regista, molto giustamente, non sente neppure il bisogno di rappresentare queste « forze dell'ordine » come nemiche, nè come particolarmente amica la famiglia di parenti che aiuta Michele, per un senso del dovere atavico, che esiste da tempo immemorabile. Per De Seta il conflitto non è negli uomini, e nelle cose: e dove lo Stato è assente, non si può pretendere nè che le leggi siano rispettate, nè che prosperi e s'imponga la fiducia. Ecco perchè, pur non avendo violato nessun comandamento, il pastore fugge sui monti, portandosi appresso il fratellino e il gregge.

In un paese in cui il diaframma che separa la legalità dalla illegalità è davvero esilissimo, la condizione di latitanza è quasi normale. Ed è per questa ragione, e proprio per quel rispetto della realtà che il regista si è proposto di ottenere, che il film non esaspera la drammaticità della fuga, nel senso di trasformare, come sempre avviene nei racconti di avventura o cliché, il fuggiasco in un braccato, o in un disperato. Il dramma di Michele si avverte invece nella lontananza dalla madre, nel ricordo del padre, nell'affetto verso il piccolo che già si comporta come un uomo, fin che le forze lo reggono. E la tragedia esplode perchè il posto che dà la sicurezza al pastore di non essere raggiunto è anche il posto dove non si trova acqua, e dove le pecore non hanno nutrimento. La natura è altrettanto nemica del carabiniere. In poche ore, tutto il lavoro di Michele è perduto.

A questo punto, non c'è che una soluzione possibile: il ritorno al paese, il lucido del capomafia, la lotta spietata con un altro innocente, che verrà a sua volta privato del suo gregge. Proprio come in Ladri di biciclette, *se ricordate: e non bisogna affatto meravigliarsi che la legge della giungla si applichi anche dagli individui più onesti, in una località sperduta, quando ha già trionfato nella Capitale.*

Abbiamo osservato che il film è un po' semplicistico, e non vogliamo negarlo. Banditi a Orgòsolo è il primo lavoro bello sulla Sardegna. Per non falsare la verità, De Seta ha concesso il massimo credito ai suoi protagonisti, si è fatto « dirigere » da loro, si è quasi « calato » nella loro mentalità. E certe cose che essi facevano con immediatezza, certi sentimenti e reazioni che essi provavano senza artificio, il regista li ha accettati, quasi senza rielaborarli e soprattutto senza preoccuparsi di spiegarli, di motivarli fino in fondo. Non ne è nato un film rozzo, tutt'altro; ma un film in cui il rapporto dialettico tra autore ed esecuzione della storia non sempre è completo, non sempre permette quella « objettivazione » che è il segno del l'arte in pieno raggiunta. Così noi troviamo che lo « sfondo » un po' manca, e a volte abbiamo l'impressione di una Sardegna deserta, morta, al di là dell'odissea dei due personaggi, che pur ci commuove.

Ma i punti-base del racconto, con quella amara morale che si esprime alla fine, ci sono tutti, ed esatti. Altri film potranno certamente allargarli approfondirli; tante altre verità aspettano di essere dette, sulla Sardegna come sull'Italia insulare e meridionale in genere. E, questa volta, i produttori non dovranno più accontentarsi del lavoro già fatto. Dovranno mettersi al servizio dei cineasti prima, e non dopo. Soltanto così dimostreranno la loro civiltà che non può certamente esaurirsi nella pur efficace trovata di un'esibizione televisiva, in mezzo al pubblico, verso il quale essi dichiarano di nutrire oggi, la più ardente fiducia.

UGO CASIRAGHI

Una scena del film di Vittorio De Seta « Banditi a Orgosolo »

Corridoio del Festival

Un uomo non tranquillo

Arthur, il protagonista del film inglese «Sabato sera, domenica mattina», è lo specchio di una ribellione alla conformistica società britannica

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 24 — Sebbene momentaneamente confinato nella « sezione informativa », il cinema inglese ha fatto la prima apparizione a Venezia con *Sabato sera, domenica mattina*, un film piuttosto inconsueto e, per molti versi, interessante. Lo ha diretto un regista, Karel Reisz, di origine cecoslovacca, il quale proviene dalle file del « Free Cinema », il movimento più vivace e combattivo che abbia prodotto la cinematografia britannica di questi ultimi anni. Il soggetto, desunto da un romanzo di Alan Sillitoe, d'imminente pubblicazione in Italia per i tipi dell'editore Einaudi, è ambientato in una cittadina di provincia. Vi si traccia il profilo di un giovane operaio, che a torto alcuni critici troppo sbrigativi hanno scambiato per un « cinico » e un « fannullone », affetto, tra l'altro, da gallismo.

Arthur, questo è il nome dell'eroe del film, è a suo modo un ribelle. Trascorre le giornate in fabbrica, dove il lavoro è pesante, ma ha il torto — almeno per i benpensanti — di non volersi uniformare alle regole di una società che tende all'annullamento della personalità umana e all'inquadramento dei singoli nel grigiore di una vita priva di slanci. La prima colpa di Arthur è quella di amare una donna sposata, la moglie di un suo amico, un operaio che s'illudeva di rinsaldare i legami familiari acquistando un apparecchio televisivo. Per di più Arthur è uno spiritaccio irriverente, non considera i poliziotti come angeli custodi della collettività ed espressione della democrazia inglese, beve birra al posto del tè, non crede alla grandezza e alle glorie del vecchio Impero britannico, non ha nella sua stanza il ritratto della Regina, ha votato per il Partito Comunista (senza neppur l'età prevista dal regolamento elettorale), teme di essere catturato da una graziosa ragazza che ha la testa piena di pregiudizi piccolo-borghesi. Ma soprattutto il baldo Arthur non desidera affrontare l'esistenza nello stesso modo in cui l'hanno affrontata i suoi genitori, brava gente, onesta e laboriosa, eppure remissiva e ormai spenta.

Bene inteso, le aspirazioni di Arthur non si arrestano alla ricerca di maggiori generi di conforto: la sua inquietudine coinvolge il sogno, forse vago e approssimativo, di un mondo nel quale gli uomini non siano soltanto produttori di beni di consumo, ma abbiano un'anima e contino qualcosa.

Si obietterà, e probabilmente anche con una parte di ragione, che questo personaggio appartiene a una schiatta di ribelli senza precise prospettive, senza consapevolezza ideologica; e, se vi è del vero nell'osservazione, è altrettanto certo che sarebbe un errore confondere la protesta di Arthur, venata di anarchismo, con un atteggiamento romantico. Prova ne sia che nel finale del film, allorchè il protagonista accetta di sposare la sua fresca fidanzata (che nel frattempo ha rinunciato a tutte le storture e le preclusioni dettate da una mentalità gretta), egli promette di tirare sassi che non si limitino a sfasciare le vetrine di qualche esoso e antipatico negoziante.

Non ci sorprende dunque che un personaggio così poco tranquillo abbia dato fastidio a parecchi. L'Inghilterra che costoro prediligono è quella stessa di cui la normale cinematografia britannica è la espressione più lampante e indicativa: un paese sostanzialmente conservatore, tradizionalista, nel quale spesso il sacrosanto diritto alla « privacy » nasconde un pauroso isolamento e una indifferenza umana preoccupante.

MINO ARGENTIERI

Le prime

TEATRO

Il Cartaginese

Il successo dell'« Eunuco » di Terenzio ha incoraggiato la stessa formazione teatrale a pescare di nuovo nel ricco mare della commedia classica latina: ieri sera, allo Stadio di Domiziano, si è dunque rappresentato « Il Cartaginese » di Plauto. E' questa un'opera, senza dubbio, tra le minori del fecondo autore: i consueti personaggi — servi furbastri, ragazzotti innamorati, piacenti fanciulle, esosi lenoni, soldati millantatori, — tessono la trama della consueta vicenda, la quale s'impernia sul tiro giocato ad un ruffiano per strappargli due sorelle schiave, da lui avviate alla prostituzione, e che sapremo poi essere figlie di un cospicuo signore cartaginese, costui è poi, anche, lo zio di Agorastocle, il giovanotto che, invaghito della maggiore tra le due ragazze, ha ordito, di concerto col proprio scaltro servitore, la trappola in cui è caduto il losco sfruttatore. Lico.

Nell'originale, il testo prende sapore dall'ironia con la quale Plauto tratta il linguaggio dei Cartaginesi (gli ormai sconfitti nemici di Roma) e da certi gustosi riferimenti al costume del tempo. Nel libero arrangiamento di Marco Mariani (che ha curato anche la regia), tali motivi in parte si smarriscono. Resta, tuttavia, il piacere d'un intreccio burlesco ed irriverente, denso di lazzi e di motteggi, che gli attori hanno accresciuto per conto loro, forse valicando a momenti il limite della necessaria misura. Lo spettacolo è stato comunque gradito dal folto pubblico, il quale ne ha applaudito a lungo gli interpreti, che erano, oltre il già citato Mariani, il disinvolto Giulio Platone, il coloritissimo Euro Bulfoni, la efficace Marisa Quattrini, il persuasivo Remo Fogli no, il divertente Franco Abbina, il ghiotto Adolfo Belletti, i Sonni, il Lauzi, la De Lungh, la Laurenzi. Replica da stasera.

ag. sa.

CINEMA

Maciste contro il vampiro

Finora Maciste aveva battuto legioni accuratamente disinfestate di vampiri. E i vampiri, dal canto loro, avevano sempre curato il loro pallore succhiando subdolamente vergini indifese. Ma quando è venuta l'idea tecnica di mettere fino contro l'altro Maciste e il vampiro (per antonomasia, Cobrak, che si serve di un esercito di automi in carne ed ossa per far provviste di vergini Gordon Scott stavolta spezza, sbriciola tutto quello che incontra sul cammino di Maciste. Il vampiro succhia, ma per poco. Giù a bordo, verga ne cade nelle spire di Cobrak per essere liberata da quel terremoto di Maciste. E Giacomo Gentilomo dirige la storiella. E chissà che la critica francese non scopra anche qui il fuoco del genio.

Vice

Ossessione amorosa

Siamo nel capoluogo di una piccola Contea negli Stati Uniti. Tre signori, uno studio legale sono le persone più rispettabili del luogo. Innamorati tra loro, monopolizzano quel po' di sangue blu disponibile in terra di pionieri. Anche le famiglie dei tre avvocati sono rispettabili, le loro case eleganti, i loro vestiti (e quelli delle mogli) di sartorie, le automobili di gran lusso. Splendida l'apparenza, sotto la prima pelle, nascondono grumi di miseria. Perchè insaviscano, occorre che le acque quiete della loro vita quotidiana siano agitate da eventi straordinari: un suicidio, un processo, un amore impossibile: tutto nel giro di tre giorni. Al termine della cura, la famiglia torna a muoversi sui binari dell'ordinaria amministrazione, e ognuno diventa più comprensivo verso gli altri, e un po' meno egoista.

Il regista John Sturges ha tenuto un edificante sermoncino in un clima da *Peccatori di Peyton*, per farci credere che i ricchi sono tanto infelici. Interpreti: Lana Turner (non ancora domata), Efrem Zimbalist e George Hamilton.

Mani in alto

Renato Rascel e Eddie Costantine sono due agenti dell'Interpol, l'uno italiano e l'altro americano, impegnati in una azione convergente per mettere le mani su una banda di trafficanti di droga. Teatro dell'operazione è Parigi. Ne approfitta il regista Giorgio Bianchi (qui anche in veste di attore) per esibirci un ragguardevole spogliarello. Le donne sono Dorian Gray (nel ruolo obbligato di svampita) e Fabienne Dali.

Rosmunda e Alboino

Non c'è più dubbio: Rosmunda bevve nel teschio di suo padre. Ce ne dà la prova fotografica il regista Carlo Campogalliani in una scena di questo suo film, che rievoca la lotta spietata tra Longobardi e Gepidi. Sappiamo anche che Rosmunda ha il viso atono di Eleonora Rossi Drago, e Alboino la faccia truce di Jack Palance.

e. m.

Vincente Minnelli a Roma

NEW YORK, 24 — Vincente Minnelli giungerà a Roma il 29 agosto per la preparazione del suo film *Due settimane in un'altra città* (Two weeks in another town), le cui riprese avranno inizio nella capitale italiana alla fine di settembre.

Il film è tratto dal romanzo di Irwin Shaw e sarà interpretato da Kirk Douglas, Edward G. Robinson, Cyd Charisse, Clare Trevor. Le riprese si protrarranno per otto settimane.

Concorso del cinema d'amatore a Mulhouse

MULHOUSE, 24 — Cominciano oggi in questa città il XX Congresso ed il XXIII Concorso internazionale del cinema d'amatore, che dureranno sino al 30 agosto. Vi prendono parte diciassette nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Argentina, Brasile, Jugoslavia, Svizzera e Svezia.

I lavori veri e propri del Congresso avranno inizio domani, venerdì. Nel corso di essi saranno discussi importanti problemi riguardanti l'organizzazione del cinema d'amatore nel mondo e il nuovo statuto della associazione internazionale membro dell'UNESCO, nonchè del Consiglio internazionale del cinema e della televisione.

Sempre domani, alle 10,30, si inizieranno le proiezioni dei film in concorso. L'Italia è presente con due film a soggetto, un film di fantasia e un documentario. I film a soggetto sono *Pellegrinaggio* di Corrado e Gorruso, vincitore della rassegna di Montecatini, e *Il ricordo* di Renato Massia. Il documentario è il ben noto *I cavatori* di Francesco Tarabella, vincitore a Montecatini come miglior documentario e vincitore sempre nella massima rassegna italiana del passo ridotto, del Trofeo « L'airone d'oro » della critica cinematografica come miglior film in senso assoluto. Per la sezione film di fantasia l'Italia è rappresentata da *Arte e natura* di Giuseppe Rocco Dal Polo.

I premi ai film saranno assegnati nel corso d'una serata di gala che si svolgerà la sera del 30 agosto alle ore 21. La seduta conclusiva del Congresso UNICA si terrà il giorno seguente. La giuria che proclamerà i vincitori della rassegna internazionale è unica per le tre categorie di opere ammesse.

Concerti-Teatri-Cinema

« Carmen » e « Aida » alle Terme di Caracalla

Oggi riposo. Domani, alle ore 21, replica di « Carmen » di G. Bizet (rappr. n. 35), diretta dal maestro Ottavio Ziino. Protagonista Gloria Lane. Altri interpreti: Gastone Limarilli, Pina Malgarini, Giangiacomo Guelfi. Maestro del coro Gino Zanoni. Regia di Enrico Frigerio.

Domenica, alle ore 21, replica di « Aida ».

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo

ARTI: Riposo

ATENEO: Riposo

BORGO S. SPIRITO: Cia D'Origlia Palmi. Domenica alle 16,30: « Rose per la zitella », tre atti di G. Toffanello. Prezzi familiari

DE' SERVI: Riposo

DELLA COMETA: Chius. estiva

ELISEO: Chiusura estiva

IL MILLIMETRO: Riposo

MARIONETTE PICCOLI MASCHERE: Riposo

SINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21,15 C.ia Camillo Pilotto e Paola Barbara in: « Il tessitore » di Domenico Tumiati.

PALAZZO SISTINA: Riposo

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,30: « A... come assassino! », giallo di Gastaldi (novità), con Lando - Spaccesi - Guardabassi - Martone - Milita - Torricella - Regia di L. Pascutti - Aria refrigerata. Secondo mese di successo.

PIRANDELLO: Sabato alle 21,30: « Tre modi di ridere » testi di Mario Moretti, Luigi Candoni, D. Gaetani con D. Michelotti, E. Vaniceli, D. Pezzinga. Corrà. Regia di P. Paolini.

RIDOTTO ELISEO: Chius. estiva

STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21,30 Spettacoli Classici: « Il cartaginese » di Plauto con Quattrini, Platone, Mariani, Laurenzi, Bulfoni, De Lunghi. Regia Marco Mariani. Grande successo.

SATIRI: Alle 21,30: Rocco D'Assunta presenta la commedia la farsa il dramma in « Trittico » di N. N. - Vasile - Roda - Con Solvejg D'Assunta.

VILLA ALDOBRANDINI: C.ia Checco e Anita Durante e Lela Ducci. Alle 21,15: « Benportante sposerebbe affettuosa » di E. Caglieri.

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO: Oggi, alle ore 20,30 concerto di S. Cecilia (tagl. 11) con la Società Corale dei Maestri Notari diretta da Jan Soupel. Musiche per coro e « Canti popolari » di vari autori.

ATTRAZIONI

E.U.R. - Il Luna Park permanente di Roma vi attende con attrazioni e divertimenti per grandi e piccini.

FORO ROMANO: tutte le sere alle 21,15 e 23 tranne il martedì e il venerdì al Foro Romano « Rievocazione di Roma Antica » in uno spettacolo di SUONI E LUCI.

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. - Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

TEATRO DELLE FONTANE: Spettacoli di musica stereofonica con giochi di acqua e luci. Alle ore 21,15.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Operazione « Z », con R. Mitchum e rivista

Alfieri: Chiusura estiva

Ambra-Jovinelli: Operazione « Z » con R. Mitchum e rivista

La Fenice: Operazione « Z », con R. Mitchum e rivista

Principe: Chiusura estiva

Volturno: Il ponte di Waterloo e rivista Le Bellissime

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Maciste contro il vampiro, con J. Sernas (ap. 16, ult. 22,50)

America: La casa del terrore, con S. Strasberg

Appio: Stella di fuoco, con Elvis Presley

Archimede: Bay Love Possessed (alle 17-19,30-22)

Arlecchino: Tutti pazzi in coperta

Ariston: Spartacus, con K. Douglas (alle 15,45-19-22,30). Ingresso continuato

Aventino: Un eroe di guerra (ap. 16, ult. 22,40)

Balduina: La congiura degli innocenti

Barberini: Ossessione amorosa, con L. Turner (alle 17,15-20-22,50)

Bernini: Domani riapertura

Brancaccio: Stella di fuoco, con E. Presley

Capitol: Mani in alto, con D. Gray (alle 17,10-19-20,15-22,15)

Capranica: Chiusura estiva

Capranichetta: Non siamo angeli

Cola di Rienzo: I quattro disperati (alle 16,45-19-05-20,55-22,50)

Corso: L'ombra del gatto (ap. 17,30, ult. 22,45)

Europa: I giganti del cielo

Fiamma: Scala al paradiso (alle 17,30-20,15-22,45)

Flammetta: The Singer Not the Song (alle 17-19,30-22)

Galleria: Gorgo (ap. 16, ult. 22,50)

Golden: Chiusura estiva

Maestoso: Gorgo (ap. 16 ult. 22,50)

Majestic: Laura nuda, con G. Moll (ap. 16, ult. 22,50)

Metro Drive-In: La legge del più forte, con G. Ford (alle 19,50-22,40)

Metropolitan: L'arciere verde (alle 17-18,45-20,40-22,50)

Mignon: Rassegna film italiano: Crimen, con N. Manfredi

Moderno: I quattro disperati

Moderno Saletta: Il grido

Mondial: Stella di fuoco, con E. Presley

New York: Maciste contro il vampiro, con J. Sernas (ap. 16, ult. 22,50)

Paris: Spartacus, con K. Douglas (alle 15,45 - 19 - 22,30). Ingresso continuato

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- « *Spartacus* » (l'epica rivolta degli schiavi nella antica Roma) all'*Ariston* e al *Paris*.
- « *Laura nuda* » (l'esistenza sbagliata di una ragazza borghese) al *Majestic*
- « *Tutti a casa* » (satira e tragedia dell'8 settembre) al *Magnon, Parioli*.
- « *L'amante indiana* » (una rappresentazione anticonformistica del conflitto tra bianchi e pellirosse) al *Rivoli*.
- « *Sfida all'O.K. Corral* » (un western spettacolare) al *Platino*
- « *Alles Kaputt* » (cronaca di un crimine nazista) all'*Apollo, Leocine*.
- « *Giulio Cesare* » (la tragedia di Shakespeare portata sullo schermo) al *Castello, Clodio*.
- « *All'ovest niente di nuovo* » (un capolavoro del cinema, dal famoso romanzo pacifista di Remarque) al *Tuscolo*.

Plaza: Le canaglie dormono in pace, con D. Murray (alle 16,30-18,30-20,30-22,50)

Quattro Fontane: La tragedia del Phoenix (ap. 16, ult. 22,50)

Quirinale: Tutti pazzi in coperta

Quirinetta: Peccatori in blue-jeans (alle 18-20,20-22,45)

Radio City: La casa del terrore, con S. Strasberg (ult. 22,50)

Reale: Gorgo (ap. 16, ult. 22,50)

Rivoli: L'amante indiana (alle 17,15-19,50-20,45-22,50)

Roxy: La casa del terrore, con S. Strasberg (alle 17-19,10-21-22,50)

Royal: Ercole alla conquista di Atlantide, con E. M. Salerno

Smeraldo: La congiura degli innocenti

Splendore: Un eroe di guerra

Supercinema: Rosmunda e Alboino, con J. Palance (alle 16,30-18,30-20,40-23)

Trevi: I quattro disperati (alle 16,45-19,40-20,55-22,50)

Vigna Clara: Un eroe di guerra (alle 17,30-19,35-21,10-22,40)

SECONDE VISIONI

Africa: Il segno della legge, con H. Fonda

Alrone: Tarzan il magnifico, con G. Scott

Alce: Il marchio di sangue, con A. Ladd

Aleone: Sete d'amore

Ambasciatori: L'amore e il diavolo

Aratto: La banda degli implacabili, con R. Fleming

Ariel: Tuoni sul Timberland, con A. Ladd

Astor: I canadesi, con R. Ryan

Astoria: L'amore e il diavolo

Astra: I dragoni dell'aria, con B. Britton

Atlante: Overlord attacco all'Europa

Atlantic: Il circo a tre piste, con J. Lewis

Augustus: La frontiera dei sioux, con P. Carey

Aurea: Il circo a tre piste, con J. Lewis

Ausonia: Duello nel vento della terra

Avana: Toto, Peppino e la dolce vita, con P. De Filippo

Belsito: Agente federale

Boito: Non desiderare la donna d'altri, con M. Clift

Bologna: L'estate della 17 bambola, con E. Borgnine

Brasil: Il terrore dei Tongs, con C. Lee

Bristol: Lui, lei e il nonno, con S. Koscina

Broadway: Notti calde a Tokio, con J. Ishihara

California: La vita è meravigliosa

Cinestar: La rapina perfetta

Colorado: La ragazza di Amburgo

Delle Terrazze: Spionaggio al vertice

Del Vascello: Furia e passione

Diamante: La grande olimpiade

Diana: La ragazza dagli occhi di gatto

Due Allori: L'assassino è alla porta

Eden: La corda tesa, con A. Girardot

Espero: Scaramouche, con Stewart Granger

Excelsior: Chiusura estiva

Fogliano: Il terrore dei Tongs, con C. Lee

Garden: L'estate della 17 bambola, con E. Borgnine

Giulio Cesare: Cafe Europa

Harlem: Riposo

Hollywood: I forzati del mare

Impero: La valle degli alberi rossi

Induno: Accadde al commissariato, con A. Sordi

Italia: I satelliti contro la terra

Jonio: Il terrore sul mondo, con J. Morrow

Mazzini: Buonanotte avvocato, con A. Sordi

Nuovo: Desiderio nella polvere, con R. Burr

Olympia: Accadde a settembre

Olimpico: Lui, lei e il nonno, con S. Koscina

Palestrina: Teletruffa '62

Parioli: Tutti a casa, con Alberto Sordi

Partenope: Ancora una domanda, Oscar Wilde

Rex: L'amore e il diavolo

Rialto: Rassegna western: Partita d'azzardo

Ritz: L'uomo dal braccio d'oro, con F. Sinatra

Salone Margherita: La corazzata deve saltare

Savoia: Chiusura estiva

Splendid: Da qui all'eternità

Stadium: La corda tesa, con A. Girardot

Tirreno: Per chi suona la campana, con I. Bergman

Trieste: Le ambiziose

Ulisse: Chiusura estiva

Ventuno Aprile: Napoleone

Verbano: La sfida dei desperados

Vittoria: Le distrazioni, con J.P. Belmondo

TERZE VISIONI

Adriacine: Le notti di Pietroburgo

Alba: Chiusura estiva

Antene: L'uomo che ingannò la morte

Apollo: Alles Kaputt, di Alfred Radok

Aquila: Rio Bravo, con J. Wayne

Arenula: Queste maledette vacanze, con P. Destailles

Arizona: Riposo

Aurelio: Riposo

Aurora: La città sommersa

Avorio: Nada per il diavolo

Boston: 38 parallelo missione compiuta, con G. Peck

Capannelle: Riposo

Castello: Giulio Cesare, con M. Brando

Centrale: Chiusura estiva

Clodio: Giulio Cesare, con Marlon Brando

Colonna: La rivolta dei seminole

Colosseo: Spavaldi e innamorati

Corallo: Accadde in settembre, con J. Fontaine

Cristallo: Tom e Jerry sul sentiero di guerra (cartoni animati)

Del Piccoli: Chiusura estiva

Delle Mimose: La maschera di Zorro

Delle Rondini: Taiga inferno bianco

Doria: I forzati del mare

Edelweiss: I quattro bersaglieri

Esperia: Sangue e arena, con T. Power

Farnese: Viva il generale José

Faro: Il grande cielo, con Kirk Douglas

Garbatella: Chiusura estiva

Iris: Gli evasi di Fort Denison

Leocine: Alles Kaputt, di Alfred Radok

Manzoni: Notti calde a Tokio, con J. Ishihara

Marconi: Riposo

Massimo: Il giovane leone

Nascè: Riposo

Niagara: Walter e i suoi cugini, con W. Chiari

Novocine: Il colonnello Hollister

Odeon: La sfida dei desperados

Oriente: Due tuoni tra i cow boys

Ostiense: La cavalcata della vendetta

Ottaviano: I sabotatori

Palazzo: Il marchio di sangue, con A. Ladd

Planetario: Tre minuti di tempo

Platino: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster

Prima Porta: Stella solitaria

Puccini: Per chi suona la campana, con I. Bergman

Regillo: Il vampiro, con J. Beal

Rubino: La valle dei Mohicani

Sala Umberto: Vietato rubare le stelle

Silver Cine: Chiusura estiva

Sultano: L'ultimo paradiso (doc.)

Tor Sapienza: Chiusura estiva

Trianon: Duelli nel ventre della terra

Tuscolo: All'Ovest niente di nuovo

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo

Bellarmino: Agente federale

Belle Arti: Riposo

Chiesa Nuova: L'arciere della foresta nera

Colombo: Riposo

Columbus: L'ultima tappa della Gestapo

Crisogono: Chiusura estiva

Degli Scipioni: Riposo

Del Fiorentini: Chiusura estiva

Della Valle: Chiusura estiva

Delle Grazie: Chiusura estiva

Due Macelli: Chiusura estiva

Euclide: Chiusura estiva

Farnesina: Chiusura estiva

Giov. Trastevere: Chiusura estiva

Guadalupe: Montecassino nel cerchio di fuoco

Libia: Prossima riapertura

Livone: Sorci e soci al sesto round (cartoni animati)

Nomentano: Chiusura estiva

Orione: Quando gli angeli piangono

Ottavilla: Riposo

Pio X: Riposo

Quiriti: Riposo

Riposo: La valle dei dannati

Sacro Cuore: Riposo

Sala Piemonte: Riposo

Sala S. Saturnino: Chius. estiva

Sala S. Spirito: Spett. teatrali

Sala Traspontina: Chiusura estiva

OGGI in esclusiva al

METROPOLITAN

UN GIALLO CLASSICO di EDGAR WALLACE

GERT FRÖBE · KARIN DOR
KLAUS WUSSOW · EDDI ARENT

REGIA DI JÜRGEN ROLAND
UNA PRODUZIONE CONSTANTIN-RIALTO
ESCLUSIVITÀ BISCHOFF
DISTR. ATLANTIS FILM

Spett. ore: 17, 18,15, 20,10 22,50

IL LOCALE PIU' FRESCO DI ROMA

Sala Vignoli: Riposo

San Felice: Riposo

Sant'Ippolito: Il principe dalla maschera rossa

Saverio: Riposo

Sorgente: Riposo

Tiziano: Riposo

Virtus: Riposo

ARENE

Appio: Stella di fuoco, con Elvis Presley

Aurora: La città sommersa

Boccella: Il cavaliere senza volto

Boston: 38 parallelo missione compiuta, con G. Peck

Castello: Giulio Cesare, con M. Brando

Colombo: Riposo

Columbus: L'ultima tappa della Gestapo

Corallo: Accadde in settembre, con J. Fontaine

Delle Terrazze: Spionaggio al vertice

Fedra: I quattro disperati

Feliz: Capitale di giornata

Livorno: Sorci e soci al sesto round (cart. anim.)

Lucciola: Quasi una truffa

Nuovo: Desiderio nella polvere, con R. Burr

Orione: Quando gli angeli piangono

Ottavilla: Riposo

Paradiso: Non perdiamo la testa

Parana: Ancora una volta con sentimento

Pio X: Riposo

Pineta: Sull'orlo dell'abisso

Platino: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster

Regillo: Il vampiro, con J. Beal

Saverio: Riposo

S. Ippolito: Il principe dalla maschera rossa

Sultano: L'ultimo paradiso (doc.)

Taranto: Teresa Raquin

Tiziano: Riposo

Virtus: Riposo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL

Airone, Alba, Ariel, Antene, America, Brasil, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Esperia, Excelsior, Farnese, Ionio, Leocine, Niagara, Orione, Platino, Puccini, Palazzo, Rubino, Regillo, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo, Sultano, Tuscolo, Trieste, XXI Aprile.

TEATRI: Ninfeo di Villa Giulia, Piccolo Teatro, Satiri, Villa Aldobrandini.

OGGI grande « PRIMA » ai cinema

COLA DI RIENZO - TREVI
ARENA ESEDRA - MODERNO

ALLIED ARTISTS presenta

JEFF CHANDLER
JOHN SAXON
DOLORES HART